

Più tardi, chiesa ed ospizio rimasero come abbandonati, forse perchè troppo lontani; finchè nel 1222 la Beata Giuliana prescelse quel sito per fondarvi un convento. Questa Giuliana apparteneva ad una delle più nobili famiglie venete ed italiane: quella dei conti di Collalto, imparentata fino ab antiquo coi Savoia. La beata Giuliana aveva preso il velo benedettino in un convento presso Este; trasferitasi colle sue monache alla Giudecca, ampliò ed ornò chiesa e convento.



Interno di S. Eufemia

Morì essa nel 1226, in odore di santità, e fu più tardi alzata all'onore degli altari. Racconta il Sansovino, che, apertasi nel 1550 la sua bara, il corpo fu trovato « incorrotto ed intero ». Ora la santa riposa in Chiesa di Santa Agnese, affidata alla pietà dei padri Cavanis, in un'urna di legno ricoperta di pitture; ed è uno dei più antichi cimeli di pittura veneziana (1260).

Il convento fu riformato nel 1519 dal patriarca Contarini, rinno-

---

le Convertite, chiesa e convento di monache agostiniane; S. Croce, chiesa e convento di benedettine.

Nel 1847 (*Venezia e le sue lagune*, op. cit.) si avevano soltanto, oltre alla parrocchiale di S. Eufemia, il cenobio dei Cappuccini, colla Chiesa del Redentore, e il convento di S. Maria delle Zitelle; mentre il convento di S. Croce è ricordato come « casa di correzione ».